

Ma davvero la scollatura aiuta a trovare lavoro?

All'annuale conferenza Appearance Matters (l'apparenza conta), che presenta studi medici e psicologici sul tema, è stata illustrata una ricerca dell'università Sorbona: due ragazze hanno inviato curricula identici a 100 aziende. Unica differenza, l'abbigliamento: una casta, l'altra no. La "scollacciata" ha ricevuto 68 convocazioni in più

A CURA DI GAIA GIORGETTI



Valentina Lodovini, 38 anni, fa perdere la testa ai colleghi e ha trattamenti di favore: succede nel film *Buoni a nulla* (2014), diretto, scritto e interpretato da Gianni Di Gregorio.

AGF

È innegabile: la donna seducente è un'immagine vincente

SÌ

Loirella Zanardo



Attivista e scrittrice, nel blog *ilcorpodelledonne.net* offre notizie e riflessioni sul sessismo e dà informazioni su eventi importanti per le donne

«Sì, la realtà è assolutamente questa e conferma che il mondo dell'immagine si è imposto come modello culturale dominante. Un manager è un uomo come tutti, che vede la tv, guarda i cartelloni pubblicitari, legge i giornali pieni di corpi di donne perfette e seducenti. Immagini femminili vissute come vincenti, modelli impressi nell'immaginario, a livello subliminale, che condizionano tutti». **Quindi cercare lavoro scollate è più facile?** «Diversi studi lo provano, e questa ricerca lo conferma: da 30 anni siamo immersi nella "società dei corpi". Già sette anni fa, con il mio documentario *Il corpo delle donne*, avevo raccontato quanto ciò pesi sia nella rappresentazione di sé che nella rappresentazione che gli altri hanno di noi».

Che cosa consigliare alle ragazze? Foto o no nel curriculum, sexy o caste?

«In teoria, ovviamente, direi loro: non mettete la foto! Ma se puntare sulla scollatura mi pare decisamente diminutivo, sarebbe ipocrita e anacronistico invitare le ragazze a mostrarsi ultracaste. Perché questo codice dell'immagine seducente vincente lo abbiamo creato noi (persino le previsioni del tempo ormai vengono lette da ragazze sexy, anziché dai meteorologi!) e oggi le giovani ci manderebbero al diavolo se facessimo loro la paternale. Si adeguano alle regole del gioco, e siccome a loro importa trovare lavoro, non possiamo certo colpevolizzarle se esibiscono il seno, dal momento che è una chance in più. Piuttosto, il dato su cui meditare non è tanto quello che riguarda le candidate, ma il fatto che manager e selezionatori prendano in considerazione i curricula scollacciati più di altri. Il tema vero è che gli adulti si comportano come adolescenti che sbirciano nelle scollature come fossero i loro figli!».

Escludo che nelle aziende italiane si tenga conto del look

NO

Isabella Covili Faggioli



Presidente nazionale della Associazione per la direzione del personale (*aidp.it*), che riunisce esperti e responsabili del settore

«Non metto in dubbio la scientificità della ricerca, ma il dato che emerge è del tutto contrario alla realtà che sperimentiamo tutti i giorni. Di sicuro non succede nelle aziende medie e medio-grandi dove sia i direttori del personale sia i selezionatori sono attenti a valutare il percorso dei candidati, non guardano certo se le ragazze sono scollate. Hanno policy e regolamenti rigidissimi da rispettare. Oltretutto, la selezione, nelle aziende, è affidata sempre più spesso a personale femminile: è la maggioranza, in questo campo. Quindi, la ricerca francese mi lascia perplessa, ma anche serena».

In che senso?

«Posso serenamente affermare che nelle aziende medie e medio-grandi italiane queste forme di discriminazione non si favoriscono. Anzi, si contrastano anche solo per un colloquio. Valutare come requisito positivo il look o certi atteggiamenti della candidata sarebbe contro l'interesse dell'azienda che va in cerca di gente capace e non di qualcuno che "te la racconta", uomo o donna che sia. Certo, non si può escludere che possa capitare, i cretini sono ovunque!».

Ma è il caso di unire la foto al curriculum? L'aspetto conta?

«La foto non ha importanza. La si può anche mettere, ma si valutano il percorso personale, gli studi e anche le attività extra, come le esperienze di volontariato. Ovviamente dipende dalla posizione che si cerca. Una foto con un sorriso solare, non certo con un décolleté in mostra, può colpire: l'empatia lavora in tutti noi. Ma, credete, una scollatura è addirittura controproducente: un direttore del personale che facesse un favoritismo per questo si creerebbe tanti di quei problemi che non immaginate!».